

SANITA'

Il ministro premia Salizzoni la Regione gli toglie posti letto

Il problema riguarda la mancanza di anestesisti. Il professore dei trapianti è comunque fiducioso: "Convincerò i vertici della sanità: la situazione di urgenza potrebbe ripresentarsi identica in qualsiasi momento"

di SARA STRIPPOLI



Mauro Salizzoni

DA DUE settimane quattro posti letto nel reparto di terapia intensiva post-chirurgica di Mauro Salizzoni, dove vengono seguiti i pazienti dopo il trapianto, sono chiusi per mancanza di anestesisti. Così, proprio nel giorno in cui il ministro della sanità Ferruccio Fazio arriva a Torino per premiare il centro trapianti dell'ospedale Molinette, fiore all'occhiello della sanità nazionale, Salizzoni attende una risposta urgente dai vertici del San Giovanni Battista sul blocco del turn over deciso dalla Regione. Molto preoccupato per la possibilità di poter perdere organi e dover rinunciare ad eseguire trapianti, otto giorni fa Salizzoni ha scritto al commissario Emilio Iodice e alla direzione generale del San Giovanni Battista. I timori in quei giorni erano più che fondati, spiega: «Dopo la chiusura dei quattro posti letto della Pacu (post anesthesia care unit), per il ricovero dei pazienti che hanno subito un trapianto, utilizziamo i posti letto della rianimazione centrale di Pier Paolo Donadio. Peccato però che in quei giorni anche il

suo reparto fosse pieno, nessun posto disponibile. In quella situazione il rischio di dover rifiutare dei trapianti era più che un'ipotesi. Ecco perché ho ritenuto di chiedere immediatamente un incontro per chiarire la situazione».

La sollecitazione di Salizzoni, ancor prima che alle Molinette piombasse il caso della piccola Elena e del trapianto che ha ridato la vita a Tommaso, ha sortito un primo effetto positivo: domani mattina Salizzoni, insieme con il direttore del dipartimento di anestesia Marco Vito Ranieri, con il direttore del centro trapianti Antonio Amoroso e con Pier Paolo Donadio, incontrerà i vertici dell'ospedale per sapere se è possibile ottenere una deroga e assumere gli anestesisti necessari per poter riaprire il reparto di

terapia post-chirurgica. «Vero che per ora l'allarme è in parte rientrato perché l'attività delle rianimazione centrale di Donadio è diminuita - chiarisce ancora il professor Salizzoni - ma la situazione di urgenza potrebbe ripresentarsi identica in qualsiasi momento». La carenza di anestesisti è una patologia di cui soffrono le Molinette ma in generale tutta la sanità piemontese, chiarisce ancora Salizzoni alla vigilia del riconoscimento del ministero: «Credo di poter essere ottimista sulla disponibilità dell'azienda di rispondere positivamente al mio appello, però se non vogliamo rallentare l'attività del nostro centro è assolutamente indispensabile avere una risposta in breve termine».

Ma il caso della terapia post-chirurgica e dei trapianti (due soli medici sarebbero sufficienti a far ripartire l'attività) potrebbe non essere l'unico grido d'allarme per la mancanza di anestesisti al San Giovanni Battista: sono dieci i medici specialisti di anestesia che servirebbero per evitare possibili futuri disagi. Con l'arrivo dell'estate e i turni delle ferie, anche le rianimazioni di Ranieri e di Donadio potrebbero essere infatti costrette a ridurre il numero di posti letto.

(23 MAGGIO 2011)
